

Uscita culturale e visita alla mostra **“ALOIS E SELINA – 75 ANS UORSIN”** martedì 6 ottobre 2020

Chi non conosce la storia di Ursin, “Urslì”, il piccolo contadino engadinese, protagonista della fiaba *“Una campana per Urslì”* scritta da Selina Chönz ed illustrata da Alois Carigiet?

In occasione del 75.mo della prima pubblicazione di questa fortunatissima novella, il centro culturale *Chesa Planta* di Samedan dedica una mostra all’autrice del testo – originaria di Samedan appunto – e alle opere originali del pittore illustratore della Surselva che lo ha interpretato.

La mostra, curata da Chasper Pult – che ci farà da guida all’esposizione – ha un interesse artistico immediato dato dalla bellezza e dalla poesia intrinseca alle opere, ma anche un significato culturale più ampio, inconfondibile, legato al contesto storico e geografico che le ha suscitate.

Cogliendo lo spunto offerto dall’evento, ci è sembrato altrettanto interessante avvicinarci al mondo di Ursin percorrendo al ritmo lento e fotografico del treno lo splendido ambito naturale e alpino che lo ha accolto e amato.

Ci auguriamo dunque di salire in vostra compagnia attraverso le gallerie elicoidali e i viadotti della ferrovia retica nella valle dell’Albula, verso Samedan e St. Moritz – un’altra opera d’arte, ingegneristica, capolavoro dell’epoca dei pionieri della ferrovia e oggi Patrimonio mondiale UNESCO – godendo i suoi mutevoli e suggestivi paesaggi, nelle luci e nei colori dell’autunno.



Martedì 6 ottobre 2020 - Programma di massima:

Partenza individuale e appuntamento a Thusis) in tempo utile per la partenza del treno (Ferrovia retica) alle **ore 10:28**

- Per chi arriva in auto è disponibile un Park and Ride
Link: <https://www.rhb.ch/de/service-souvenirs/kontakt/kontakte-bahnhoefe/detail/thusis#highlights>
- Per chi prende l'autopostale da Bellinzona:
partenza ore 8:45 - arrivo ore 10:20

10:28-11:45 Thusis - Samedan con la Ferrovia retica / *Rhätischebahn*

12:00-13:45 Pranzo presso il Ristorante Central di Samedan (Fam. Remo Canova):

Link: <https://central-samedan.ch/>

14:00-15:30 Visita guidata alla mostra con il curatore Chasper Pult

16:15-17:15 Samedan - Thusis con la Ferrovia retica / *Rhätischebahn*

Rientro individuale al domicilio.

- ✓ Per info, il viaggio in auto da Lugano a Thusis è di ca. 1:30/1:45 (con l'autopostale da Bellinzona 1:40). Segnalare pf chi è in possesso di abo a metà prezzo.
- ✓ Costo: autopostale CHF 43; treno 38.- (21.50/16.- metà prezzo) + 30.- ca. pranzo senza bibite.
- ✓ La gita si terrà soltanto se vi saranno almeno 15 iscritti.
- ✓ Il tutto si svolge nel pieno rispetto delle prescrizioni Covid-19.
- ✓ Iscrizioni entro e non oltre il 28 settembre scrivendo a:

segretariato@coscienzasvizzera.ch

Per saperne di più...

Alois CARIGIET (30.8.1902 Trun - 1.8.1985 Trun)

Figlio di Alois, agricoltore e Landamano del circ. di Disentis, e di Barbara Antonia Lombriser, di Trun, A. Carigiet seguì un apprendistato di imbianchino e pittore decoratore presso un atelier pubblicitario a Coira (1923-27), poi fu attivo a Zurigo come libero professionista in campo grafico (scenografie teatrali e manifesti). Fu tra i fondatori del Cabaret Cornichon, per il quale curò le scenografie, i costumi e la pubblicità.

Nel 1939 si ritirò a Platenga (com. Obersaxen Mundaun), dove trovò l'ispirazione per la maggior parte dei soggetti dei suoi disegni, acquerelli, litografie e dipinti a olio. I suoi libri illustrati per bambini, realizzati in collaborazione con Selina Chönz (fra cui il famoso *Una campana per Ursli*), gli valsero numerosi riconoscimenti.

Eseguì dipinti murali nella sala del Gran Consiglio grigionese a Coira e nel Muraltengut a Zurigo. La predilezione per i colori primari, resi in tinte brillanti, e il primato della linea tradiscono l'influsso della sua iniziale esperienza grafica.

Nota biografica:

- Tapan, Bhattacharya: "Carigiet, Alois", in: Dizionario storico della Svizzera (DSS), versione del 13.03.2017 (traduzione dal tedesco).
Online: <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/022183/2017-03-13/>, consultato il 12.09.2020.
- Il sito Internet dedicato a Alois Carigiet: <http://alois.carigiet.net/>

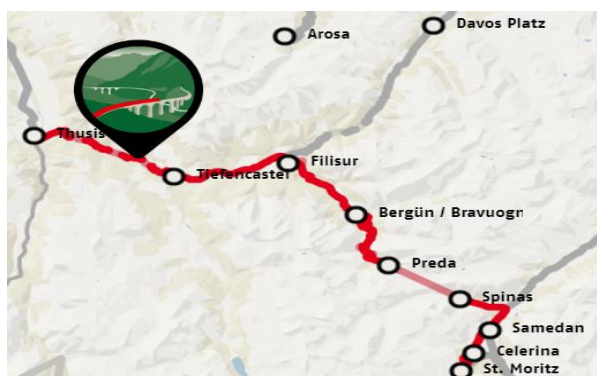
La ferrovia dell'Albula, Patrimonio mondiale UNESCO

Da Thusis la FR s'inerpica attraverso gallerie elicoidali e viadotti nella valle dell'Albula verso Samedan e St. Moritz. La linea ferroviaria armoniosamente integrata nel paesaggio rappresenta un capolavoro dell'epoca dei pionieri della ferrovia e fa parte del Patrimonio mondiale UNESCO.

La linea dell'Albula di 62 km costituisce tuttora un capolavoro per la sua struttura architettonica e il suo tracciato. Nel 1903 la FR inaugurò la spettacolare tratta tra Thusis e St. Moritz dopo soli cinque anni di lavori di costruzione. Il trenino rosso affronta 1000 metri di dislivello senza cremagliera grazie al viadotto di Solis, di Landwasser e alle gallerie elicoidali tra Bergün e Preda.

La Ferrovia dell'Albula è una ferrovia di montagna per treni a vapore portata a termine nel 1903. Il suo tracciato e le sue opere d'arte realizzati con pietra di cava autoctona rappresentano uno dei momenti culminanti del periodo classico di costruzione delle linee ferroviarie.

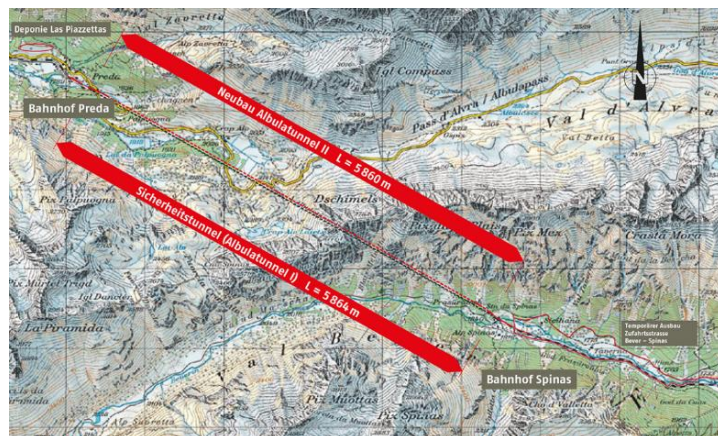
Oltre alla linea ferroviaria, nella Lista del Patrimonio Mondiale è stato incluso tutto il paesaggio culturale circostante, frutto dell'interazione dell'uomo con la natura. Il peculiare fascino del paesaggio culturale Albula/Bernina deriva dalle numerose tracce materiali del primo Cristianesimo, dalle tante vie di comunicazione di importanza storica, nonché dallo sviluppo del turismo e della storia industriale.



La nuova opera edile del tunnel dell'Albula

Perché un nuovo tunnel?

Il tunnel dell'Albula tra Preda e Spina entrò in funzione nel 1903. Nel 2006 una verifica tecnica del tunnel dell'Albula, la cui realizzazione risaliva a 110 anni prima, evidenziò la forte necessità di ammodernamento della struttura in tema di sicurezza: più della metà dei 5'864 metri che compongono il tunnel si trova in cattive condizioni e deve essere ristrutturata. Dopo aver valutato la variante «Manutenzione» da un lato e «Ricostruzione» dall'altra, nel 2010 la Ferrovia Retica ha optato per quest'ultima. Gli argomenti che parlavano a favore di una ricostruzione erano una differenza di costi relativamente contenuta, quasi nessuna limitazione rilevante per la circolazione durante la fase di costruzione e il livello di sicurezza decisamente superiore di una struttura nuova. Inoltre la ricostruzione garantisce una qualità elevata ed è vantaggiosa in termini di sostenibilità.



Link nuovo tunnel e lavori:

<https://www.rhb.ch/it/azienda/progetti-e-dossier/il-nuovo-tunnel-dellalbula/la-nuova-opera-edile/il-progetto>

Link sugli aspetti storici:

<https://www.historic-rhb.ch/thisis-samedan-st-moritz-pontresina-692.html>